

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE (ANNO A)

Il brano evangelico di oggi mette in risalto la figura e l'importanza di Giuseppe, ossia di colui che è il padre all'interno della famiglia di Nazareth. Gesù e Maria erano assai più grandi dell'umile carpentiere, eppure è proprio a lui che viene affidata la responsabilità e il ruolo più importante negli anni della vita nascosta del Figlio di Dio fatto uomo. Attraverso la voce dell'Angelo, Dio gli comanda prima di prendere Maria come sposa, poi di prendere la Madre e il Bambino e di portarli in salvo in Egitto, quindi di ritornare nel paese d'Israele.

E Giuseppe obbedisce sempre prontamente e in silenzio, ma con intelligente e responsabile adesione al volere di Dio, del quale sa di essere piccola creatura e vuol essere fedele servitore. Cosa vuol dirci oggi il Signore attraverso questo breve brano del Vangelo di Matteo? Innanzitutto l'importanza fondamentale della famiglia all'interno della società umana. Il Verbo di Dio non vive una vita a sé, originale e fuori del contesto sociale. Vive fin dall'inizio, come ogni persona umana normale, in una famiglia concreta, costituita dal padre e dalla madre con un nome e un'identità ben precisa.

E' in questa famiglia che Gesù, il Figlio, può "crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Luca 2,52).

La persona di Giuseppe vuol dirci il ruolo fondamentale del padre. La madre non può sostituirlo. I due, padre e madre, sono insostituibili, unici e complementari. Questo va sottolineato particolarmente nella nostra società attuale, in cui la figura del padre è spesso resa insignificante e sbiadita, quando non è addirittura negativa o assente. E di questo, tutti paghiamo le conseguenze, di cui la più grave e drammatica è la seguente: come dire che Dio è Padre buono e misericordioso, a chi del padre ha un'immagine negativa, insignificante o non ne ha alcuna?

Occorre annunciare la verità della paternità di Dio, ma è anche necessario sperimentare qualcosa di questa paternità e qualcosa che sia veramente trasparenza del Suo Amore purissimo, gratuito, eterno, divino. E' necessario, in qualche modo, rendere visibile e credibile questa Realtà. Quale responsabilità per gli uomini e per i padri!...

Il padre non dev'essere un "assente", ma un "presente"; non un fuggiasco, ma uno che è sempre reperibile; non un essere senza identità, ma un sicuro punto di riferimento; un faro che indica con certezza la via della Verità, del Bene, dell'Amore. Come Dio!...

La Sacra Famiglia è il Modello di ogni famiglia umana e la famiglia umana è immagine e somiglianza della Famiglia Divina, ossia della Comunione d'Amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, Trinità Santissima, Unico Vero Dio. C'è un libro che parla di questa misteriosa e meravigliosa realtà.

Ne citiamo un brano: "...La famiglia, che contiene tutta la genealogia della persona sin dall'infanzia, in cui impara a essere figlio, e sino al dono sponsale e fecondo, è chiamata a essere l'immagine della Trinità. L'immagine completa di Dio non risiede unicamente nell'anima, né soltanto nell'individuo composto da anima e corpo. Essa è, invece, nella comunione di persone..., testimonianza della stessa comunione trinitaria di Dio. La famiglia contiene tale immagine, poiché in essa siamo figli, ci doniamo come sposi e diventiamo genitori".

("Chiamati all'Amore-La teologia del corpo di Giovanni Paolo II" di Carl Anderson-José Granados-Ed. PIEMME).

Sorelle Carmelitane. Monastero "Regina Carmeli"